



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

UNIVERSITÀ DI MACERATA
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
lingue, mediazione, storia,
lettere, filosofia

campus
L'INFINITO
SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA



CONVEGNO INTERNAZIONALE

'PLURIVERSO' ITALIANO:

incroci linguistico-culturali e percorsi migratori in lingua italiana

10 - 11 dicembre 2015

Maria Giacobina Zannini

Universität Mannheim

Lingua ed (extra)territorialità: la migrazione linguistica degli autori albanesi italofoeni

«Io ho conosciuto meglio la mia Albania in esilio e la lingua albanese scrivendo in italiano.»
(Hajdari)

L'intervento si propone di inquadrare gli autori albanesi all'interno del dibattito sulla cittadinanza letteraria degli scrittori "italiani d'altrove", specialmente postcoloniali. In questo contesto essi rivelano delle specificità riconducibili all'estrema vicinanza a cultura e lingua italiane maturata nel corso delle plurisecolari relazioni tra le due sponde, consolidatesi con l'Occupazione italiana e mantenutesi anche nel cinquantennio dell'apparente isolamento totalitario albanese. Se per altri gruppi di scrittori-migranti l'italiano assume la valenza di lingua franca, di mediazione, d'accoglienza o dei dominatori di ieri, essendone la scelta dettata dalla contingenza dell'immigrazione, nella fattispecie degli autori transculturali albanesi la scrittura nella lingua eletta – anche quando essi non vivono (più) in Italia – si fa terra di mezzo, un non-luogo dell'autopsia del passato albanese, in risposta ad un'intima istanza catartica di rifocalizzazione matura della nazione "abbandonata". Lo spoglio testuale, l'indagine di paratesto e dichiarazioni fornite dagli autori (A. Dedja, E. Dones, L. Guaci, G. Hajdari, A. Ibrahim, R. Kubati, I. Kurti, A. Spanjoll, O. Vorpsi, et al.) rivelano una gamma di intenzioni molto personali sottese all'opzione linguistica: dall'«avevo bisogno di una lingua che non portasse in sé l'infanzia [dolorosa]» (Vorpsi), allo «Scrivo. Pensò nella lingua che non le apparteneva e che spesso, involontariamente, violava la sua. *Shkruaj*» (Dones), fino alla ripresa di un dialogo immortale con "le madri", anche se quella lingua «azzurra, verde, gialla [...] non è più la mia» (Ibrahim). Centrale è la questione della postura (secondo Meisoz) degli autori verso la madrepatria, incline a stigmatizzarne la produzione in italiano come tradimento e percepita con tutt'altri occhi da una seconda generazione (G. Kaçi, I. Hoxhvoqli, D. Levani, L. Ndoci et al.) formatesi (anche) su modelli discorsivi "occidentali". L'indagine va allargata alle scelte di (doppia)



cittadinanza letteraria dei singoli autori, al confronto tra le duplici redazioni ed all'italiano come prodotto linguistico di un "essere (apolidi) tra le lingue".

Bibliografia essenziale

- Bond, E./Comberiati, D. (eds.), *Il confine liquido: rapporti letterari e interculturali tra Italia e Albania*, Nardò: Besa 2013.
- Brettoni, A. (ed.), *Albanie. Traduzione tradizione. La traduzione dalle varianti linguistiche alle varianti culturali (Atti del convegno internazionale, Scutari, 5-6 giugno 2008)*, Roma: Bulzoni 2009.
- Da Lio, G., „Narrare l'Albania in italiano: dalla letteratura di migrazione al colonialismo dell'immaginazione”, in: *El-Ghibli*, anno 10, 42, 2013. URL: http://archivio.el-ghibli.org/index%3Fid=1&issue=10_42§ion=6&index_pos=4.html (12/03/2015).
- Kleinhans, M./Schwaderer, R. (eds.), *Transkulturelle italoophone Literatur. Letteratura italoфона transculturale*, Würzburg: Königshausen & Neumann 2013.
- Federici, A., “Autopsia dell'animo: la migrazione nei romanzi di Elvira Dones, Ornella Vorpsi e Anilda Ibrahim”, in: *Line@editoriale*, 3, 2011. URL: http://e-revues.pum.univ-tlse2.fr/sdx2/lineaeditoriale/article.pdf?numero=3&id_article=article_006-1039 (17/02/2015).
- Meschini, E./Carotenuto, C. (eds.), *Scrittura, migrazione, identità in Italia: voci a confronto (Atti della Tavola Rotonda, Università di Macerata 13 dicembre 2007)*, Macerata: eum 2010.